Per la centrale di Vado

Un "sì,, all'Enel ma con garanzie

Gli enti locali chiedono assicurazioni sul sistema di smaltimento delle ceneri - C'è il pericolo delle vibrazioni sull'abitato

(Dal nostro corrispondente) Savona, 7 gennaio.

L'Enel, secondo una intervista rilasciata a «La Stampa» dal suo presidente, ingegner Arnaldo M. Angelini, conta di risparmiare, in futuro, circa due milioni di tonnellate di olio combustibile, con il completamento degli appositi impianti portuali per l'utilizzo del carbone collegati alla centrale di Vado Ligure.

Per questo motivo, per questa urgenza di risparmio, l'ente sta accelerando le procedure ed intensificando gli interventi per ottenere l'adesione degli enti locali a questo suo programma di trasformazione. In realtà, nè i comuni di Vado e di Quiliano, i più direttamente interessati al problema, nè quelli della riviera, si oppongono a che la potenzialità della centrale termoelettrica venga raddoppiata (con la costruzione di due nuove unità da 320 mila chilowatt ciascuna) e che venga utilizzato il carbone anzichè l'olio combustibile.

Gli enti locali chiedono, però, la preventiva soluzione dei problemi già oggi esistenti (quello delle vibrazioni in primo luogo) e soprattutto precise garanzie di ordine ecologico in relazione alla dispersione o all'utilizzo delle 800-1000 tonnellate giornaliere di ceneri che saranno prodotte dalla combustione di 12 mila tonnellate di carbone ogni 24 ore.

Il progetto dell'Enel, che enti locali ed ente provinciale per il Turismo non sembrano disposti ad accettare, prevede lo scarico in mare di tali residui, in una zona non ancora identificata, ad una profondità di 1800 metri. A ciò si provvederebbe con apposite bettoline che verrebbero caricate a mezzo di nastri trasportatori, completamente chiusi, collegati a due silos da costruire sulla spiaggia, presso il vecchio pontile della Fornicoke.

A loro volta i silos sarebbero collegati, sempre con nastri trasportatori, alla centrale termoelettrica.

«L'Enel — dice il colonnello Giuseppe Francone dell'ente autonomo del porto — *ha già presentato a questo ufficio la prescritta domanda per ottenere la concessione dell'area demaniale necessaria alla costruzione dei due silos. La richiesta non è stata ancora presa in esame in quanto l'Enel non è ancora autorizzato a disperdere le ceneri in mare e quindi non c'è ancora la certezza che tale autorizzazione venga concessa».*

La crisi delle fonti energetiche e la possibilità quindi che il carbone diventi il combustibile più usato dalla centrale di Vado (sino a poco tempo fa si parlava infatti solo di 10-20 giorni all'anno) rende infatti assai attuale la proposta di utilizzare le ceneri per la fabbricazione di piastrelle, di mattonelle da impiegare nelle costruzioni edilizie.

«L'ing. Pessero dell'ufficio nuove costruzioni Enel — osserva il colonnello Francone — *aveva a suo tempo respinto questa proposta non tanto per i costi connessi alla costruzione dei relativi impianti quanto per lo scarso utilizzo di carbone che allora si prevedeva di fare. Ora invece la situazione sembra decisamente cambiata e quindi la proposta potrebbe essere ripresa in esame. Non c'è dubbio che se essa fosse accolta risolverebbe i nostri problemi, pure di incognite, della discarica in mare delle ceneri».*

Comunque, malgrado la gravità del momento, passerà ancora del tempo prima che il problema giunga in porto. Intanto dovrà essere concluso lo studio in corso sullo stato dell'inquinamento atmosferico e poi vi dovrà essere un pronunciamento da parte della commissione recentemente costituita alla Regione. *«Di questa commissione* — dice il sindaco di Vado, Pietro Moracchioli — *fanno parte oltre ai rappresentanti dell'ente regione anche quelli dei comuni di Genova, Spezia — che hanno problemi analoghi ai nostri — Vado e Savona, delle tre amministrazioni provinciali e delle tre capitanerie di porto. Tale commissione dovrà pronunciarsi, in generale, sul problema delle discariche in mare delle ceneri. Per quanto riguarda lo studio sull'inquinamento esso deve concludersi, secondo un accordo con l'Enel, entro il 30 marzo e pertanto sino a quella data non potranno essere assunte decisioni di sorta».*

Per ciò che concerne la ricerca della zona di mare per la dispersione delle ceneri in questi giorni ha concluso una campagna di ricerche la nave «Dectra» dell'università di Napoli.

Gli arrivi di crudoli nel porto di Savona continuano però pressochè regolari tanto che secondo le statistiche non si potrebbe assolutamente parlare di crisi. Nel dicembre scorso, che tenuto conto del tempo di percorrenza tra i porti arabi e quello di Savona avrebbe dovuto risentire delle prime gravi conseguenze delle riduzioni decise a ottobre dai paesi produttori, sono giunte ben 750 mila tonnellate di combustibile e cioè un quantitativo di poco inferiore a quello registratosi in passato.

Nicolò Siri

Avvistato un disco nel cielo di Finale

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 7 gennaio.

(s. d.) Un Ufo è stato avvistato nel cielo di Finale Ligure. Lo hanno scorto ieri, verso le 18,30, alcune persone che si erano recate sul promontorio della Caprazoppa per osservare la cometa.

L'oggetto luminoso si muoveva rapidissimo in direzione di Levante ed era di colore rosso. Questo è il secondo avvistamento di un oggetto volante non identificato in dieci giorni.

La Befana dei vigili

Savona. Rinnovando alla loro «Befana» i vigili urbani hanno avuto ieri come ospiti un centinaio di bambini degli istituti «Nido delle rondini», «Divina Provvidenza» e «Servizio francescano» ai quali hanno offerto una gita in Riviera in pullman, il pranzo in un ristorante, uno spettacolo di burattini e numerosi doni (Telef. Ferrando)

Fanno parte di una banda internazionale di borseggiatori

Campione di karatè giapponese arrestato con 2 complici per furto

In un'agenzia di Sanremo - Mentre si facevano cambiare degli yen avevano sottratto dalla vetrina 4 monete d'oro - In quell'attimo, però, dinanzi al negozio passava un poliziotto - Fuggito un quarto ladro

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 7 gennaio.

(r.o.) Tre borseggiatori, Kazuko Sasaky, 33 anni, giapponese, cintura nera, campione di karatè e due italiani, Carlo Scappa, romano, 47 anni e Antonio Egitto, 41 anni, residente a Pioltello (Milano), sono stati arrestati. Un quarto complice, Angelo Militello, 24 anni, di Catania, è riuscito a fuggire ed è ora attivamente ricercato.

I quattro si sono presentati stamane nell'agenzia di cambio «Guidotti», in via Matteotti 47. Il giapponese si è avvicinato al bancone dove c'era la nipote del titolare, Margherita, 45 anni, chiedendole se poteva cambiargli degli yen. Proprio in quel momento uno dei tre, fermatosi vicino alla vetrinetta che espone monete numismatiche d'oro, ha spostato il vetro scorrevole, e si è impossessato di quattro pezzi del valore complessivo di 350 mila lire.

Proprio in quel momento, però, passava dinanzi all'agenzia l'appuntato di polizia Ernesto Parola, che notava il furto.

L'appuntato si è allora precipitato in un negozio ed ha telefonato al 113 per chiedere rinforzi. Poi ha pedinato i quattro che si sono diretti verso un'altra agenzia, la «Vajo», situata nella stessa via al numero 7.

Qui è avvenuto l'arresto: l'appuntato Parola ha fatto irruzione nell'agenzia «Vajo» ed ha bloccato i tre chiedendo loro i documenti. Il primo a consegnarglieli è stato il Militello che però, ha dato una spallata agli agenti ed è fuggito confondendosi tra la folla. Prima di scappare ha abbandonato su una mensolina dove sono state ritrovate, le quattro monete d'oro.

Sanremo. Kazuko Sasaky e Antonio Egitto

Derubato in banca di 600 mila lire

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 7 gennaio.

(r.o.) La filiale sanremese dell'Istituto S. Paolo di Torino è stata stamane teatro di un furto ai danni di un albergatore, Dante Galante, 56 anni, zio della moglie di Sandro Mazzola, il popolare campione dell'Inter.

Il Galante, che assieme a tre fratelli è proprietario del Grand Hotel Des Anglais, si era recato in banca per effettuare un versamento. Nella tasca del soprabito aveva circa 600 mila lire.

In quel momento, in attesa di compiere delle operazioni, c'erano una cinquantina di clienti circa. Quando è stato il suo turno di versare il denaro alla cassa, il Galante si è accorto che era scomparso: qualcuno glielo aveva «sfilato» abilmente di tasca. L'albergatore ha avvisato immediatamente il direttore, dottor Suria, il quale ha disposto affinchè nessuno lasciasse la banca ed ha chiesto l'intervento della polizia.

Con molta cortesia, tutte le persone presenti nel locale sono state poi invitate ad uscire passando attraverso il sotterraneo dove sono custodite le cassette di sicurezza. Uno ad uno, tutti sono stati perquisiti, del borseggiatore però nessuna traccia.

Si salverà la maestra caduta dal terzo piano

(Dal nostro corrispondente) Rapallo, 7 gennaio.

(p. m.) Forse si salverà la maestra Maria Cristina Primi, che sabato mattina si è gettata da una finestra del terzo di via Al Carmelo 14. E' ricoverata all'ospedale di San Martino a Genova e stamane ha ripreso conoscenza.

Da diverso tempo la Primi soffriva di insonnia e si arrovellava con tormentosi pensieri circa l'andamento delle lezioni che avrebbe dovuto riprendere proprio oggi, dopo le vacanze natalizie. Colta da improvvisa crisi sabato mattina si è alzata da letto e si è lanciata nel vuoto. Oggi sarà operata.

Fanno esplodere un vecchio siluro

(Dal nostro corrispondente) Sestri Levante, 7 gennaio.

(e.b.) Un boato ha scosso, oggi alle 13, la zona di Riva Trigoso: i sommozzatori del gruppo Sdai della Spezia, hanno fatto brillare, a trentadue metri di profondità, un siluro di sette metri e pesante sei quintali.

Dopo una mattinata d'intenso lavoro, nonostante il mare agitato, l'ordigno è stato imbragato e trasferito a Punta Baffe, dove è stato fatto esplodere.

E' stato proclamato dai sindacati

Uno sciopero in difesa dell'industria savonese

(Dal nostro corrispondente) Savona, 7 gennaio.

(a. s.) Entro la fine del mese avrà luogo, nella provincia, uno sciopero generale di tutte le categorie dell'industria. La decisione è stata presa, stamane, dalla segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil che si è riservata di stabilire la data, dopo una consultazione con i lavoratori.

L'agitazione si ricollega alla difficile situazione dell'industria, alla continua flessione dei livelli occupazionali, all'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ai problemi dei trasporti pubblici e della sanità. Nei prossimi giorni, si svolgeranno importanti incontri per la soluzione di alcune gravi vertenze.

Domani, alle 9, a Roma, presso il ministero del Lavoro si terrà quella che dovrebbe essere la riunione conclusiva per definire il problema dei cantieri navali di Pietra Ligure, che verranno assorbiti dalla «Gepi». La riunione riguarda, in particolare, la conservazione del posto di lavoro per tutte le maestranze, il rispetto dei diritti da essi acquisiti ed altre questioni.

Sempre a Roma, martedì 15, si incontreranno i rappresentanti dei sindacati e quelli della «Brondi e Sardella», che ha licenziato i dipendenti, oltre un centinaio, che non hanno accettato di trasferirsi nel nuovo stabilimento di Voghera. Tutte le lettere annuncianti tale provvedimento sono state respinte per mantenere aperta la vertenza.

Per la «3M Italia» di Ferrania, nulla lascia prevedere una sollecita ripresa delle trattative interrotte poco prima di Natale. Il consiglio di fabbrica ha già programmato 10 ore di sciopero, scaglionate in 15 giorni.

Infine, per il maglificio «Aurelia», di Albissola Superiore, del quale la proprietà ha deciso la chiusura, è prevista una manifestazione pubblica con assemblea da tenersi giovedì prossimo a Giovo Ligure, presso la manifattura «Kara Tricot» della stessa società.

Farmacista muore dopo Genoa-Lazio

Savona, 7 gennaio.

(s ch.) Il farmacista dottor Agostino Pasquini, 54 anni, è morto ieri per un malore, mentre tornava da Genova, dove aveva assistito all'incontro Genoa-Lazio. Il dottor Pasquini, abitante in via Famagosta 13/8, titolare della farmacia di via Paleocapa 3 rosso, alla Torretta, si era recato allo stadio «Ferraris» in pullman assieme ad una comitiva di savonesi.

La "Lash Espana,, proveniente dagli Stati Uniti

La portachiatte giunta a Savona rivoluziona i trasporti marittimi

La nave, carica di rotoli di carta, è entrata nella rada e con un carroponte ha scaricato le chiatte - In questo modo si risolve il problema delle banchine - Esperimento avviato dalla Grace Lines

(Dal nostro corrispondente) Savona, 7 gennaio.

(g. s.) Nel porto di Savona sono giunte stamane dagli Stati Uniti 22 chiatte cariche, in maggioranza, di rotoli di carta. Le ha trasportate sino in rada la *«Lash Espana»*, battente bandiera americana, poi sono state rimorchiate sino alle zone d'ormeggio.

Prosegue così, con esito molto favorevole, un esperimento di trasporto marittimo rivoluzionario iniziato poco tempo fa dalla *«Prudential Grace Lines»*, rappresentata in Italia dall'agenzia marittima Molinari, che ha incluso il porto di Savona tra gli scali toccati dalle sue unità.

Secondo gli esperti le navi porta chiatte, come le rivoluzionarie «Lash», sono destinate ad influire sui traffici avvenire in quanto, operando in rada, non hanno bisogno di banchine per le operazioni commerciali.

Giunta ieri sera nella rada savonese la *«Lash Espana»*, munita di un carro ponte (capace di sollevare pesi di 600 tonnellate) che scorre lungo i 248 metri della sua lunghezza, ha scaricato in rada, con i suoi mezzi di bordo, 22 chiatte, che assieme ad altre 50 erano state sistemate nelle stive durante le soste nei porti d'imbarco e ne ha imbarcate 18, di cui 13 cariche di fertilizzanti (urea prodotta dalla Montedison) per gli Stati Uniti. Queste ultime si trovavano già nel porto savonese lasciate da un'altra nave «Lash» in un suo precedente scalo a Savona. Le 22 chiatte giunte oggi verranno invece recuperate tra una quindicina di giorni.

La velocità di imbarco e sbarco delle «Lash» è notevolissima: nel giro di 24 ore hanno infatti scaricato e imbarcato 40 chiatte con un carico di 13.300 tonnellate di merce, il chè rappresenta una resa nettamente superiore a quella di una nave normale.

Queste navi hanno una lunghezza di 249,66 metri ed una larghezza di quasi 31. Nelle loro enormi stive possono sistemare 73 chiatte oppure 1506 contenitori da 20 piedi (con possibilità, però, di carico misto). Il ciclo sbarco-imbarco è sbalorditivo: una chiatta ogni 15 minuti. Le chiatte sono intercambiabili, hanno una capacità di carico di 380 tonnellate, sono lunghe metri 18,74, alte metri 3,97 ed hanno una immersione a pieno carico di metri 2,58.

Ferite 3 persone in due incidenti

Ceriale, 7 gennaio.

(g.m.) Tre persone sono rimaste ferite in due incidenti stradali. Carlo Scheiber, 68 anni, pensionato, è stato travolto sulla via Aurelia, da un'auto condotta da Antonio Alberino, 32 anni. Ha riportato trauma cranico e la frattura delle gambe. La prognosi è riservata.

All'incrocio di San Giorgio, sulla provinciale Ceriale-Campochiesa, due giovani, Piero Macchiotti, 22 anni, e Antonello Madeddu, 18 anni, mentre viaggiavano su una moto si sono scontrati con un'auto guidata dal diciottenne Giancarlo Passino, di Albenga. I motociclisti hanno riportato lesioni guaribili in un mese.

CELLE LIGURE — Approfittando di un animato diverbio tra alcuni clienti, all'interno del night «Number One», i ladri si sono impossessati di due pellicce di [illegible]

LOANO — I ladri hanno [illegible] sede dell'Associazione commercianti [illegible] in largo Europa [illegible] state asportate macchine [illegible] e da scrivere, la centralina telefonica, registratori ed una piccola somma di denaro.

Un landò carico di doni

Vallecrosia. Nemmeno l'«austerity» è riuscita a bloccare i dirigenti del Club Radio Mercanzia di Vallecrosia. Trovato un bellissimo landò, vi hanno installato Babbo Natale il quale, come tutti gli anni, ha consegnato doni a tutti i bambini incontrati

È stata aperta un'inchiesta a Sanremo

Un "uncino,, in una cassetta del casinò: rubate banconote?

Quattro anni fa, con lo stesso sistema, qualcuno si appropriò di decine di milioni - Il parere del commissario De Francisi

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 7 gennaio.

(r. o.) La sera dell'ultimo dell'anno, in una delle ventidue cassette in cui viene immesso il denaro giocato alla roulette, è stato trovato un filo di ferro, a forma di uncino, lungo circa otto centimetri. Il fatto ha scatenato allarmistiche ipotesi, nel ricordo, soprattutto, di quanto accadde quattro anni or sono quando fu scoperto che qualcuno, con appositi uncini, arpionava dalle cassette banconote di grosso taglio. Si parlò di centinaia di milioni sottratti, con questo sistema, alle casse del casinò.

Lo scalpore, suscitato dalla «scoperta», fu tale da consigliare agli amministratori del Comune, che gestisce la casa da gioco, a cambiare tutte le cassette, applicando alle fessure un'apposita «lamella» che impedisse il passaggio a qualsiasi uncino.

Come è finito l'uncino dell'ultimo dell'anno nella cassetta?

«Stiamo indagando — dice uno dei commissari amministrativi, l'avvocato Natale De Francisi —. *Di certo, per ora, c'è il fatto che la lamella di questa cassetta, non è stata fatta scattare al momento della chiusura. Ora è difficile stabilire se si tratta di un tentativo andato male, giacchè l'uncino è caduto di mano a chi lo stava adoperando; di tentativo riuscito, anche se poi è caduto nella cassetta il "ferro del mestiere", oppure, addirittura, se si tratta del gesto di qualcuno che ha voluto porre l'accento sul fatto che, inavvertitamente, o meno, le lamelle non vengono chiuse come dovrebbero essere».*

Farmacie

GENOVA - [illegible]

RAPALLO — [illegible]

SANTA MARGHERITA L. — [illegible]

CAMOGLI — [illegible], via della Repubblica.

CHIAVARI — [illegible], via Cavour.

LAVAGNA — [illegible]

LEVANTO — [illegible], via Garibaldi.

SAVONA — [illegible]

LOANO — S. Damiano, via Garibaldi.

ALBENGA — [illegible]

IMPERIA — [illegible]

ALASSIO — [illegible]

DIANO MARINA — [illegible]

SANREMO — [illegible]

BORDIGHERA — [illegible], via Vittorio Emanuele 141.

VENTIMIGLIA — [illegible]

La sentenza emessa dalla corte d'appello di Genova

Condannato l'ospedale San Paolo di Savona Dovrà pagare otto milioni ad un fornitore

(Dal nostro corrispondente) Savona, 7 gennaio.

(s.s.) La corte d'appello di Genova ha condannato, in sede civile, l'ente ospedaliero San Paolo di Savona al pagamento di sette milioni più spese di giudizio ed interessi, a favore degli eredi del grossista di frutta e verdura Pietro Facco.

La vicenda risale al febbraio del '72 quando la signora Giuseppina Varaldo ved. Facco ed i figli Maria Caterina, Anna e Costantino si rivolsero al tribunale di Savona per ottenere il pagamento da parte dell'ospedale della somma di oltre sette milioni per la fornitura di frutta e verdura fatta da Pietro Facco, poi deceduto, nel periodo luglio '70-luglio '71.

Nel ricorso per autorizzazione a decreto ingiuntivo gli interessati facevano presente che l'amministrazione dell'ospedale nonostante la comunicazione dell'avvenuta denunzia di successione si rifiutava di emettere mandato per l'importo totale e prometteva pagamenti dilazionati nel tempo e senza corresponsione di interessi maturati e maturandi. Il tribunale accoglieva solo in parte le richieste dei Facco che, assistiti dagli avvocati Giovanni Nasuti e Luigi Fante, ricorrevano in appello.

La sentenza è stata completamente favorevole ai ricorrenti e la corte d'appello ha condannato il San Paolo al pagamento della somma di 7.089.493 lire con interessi dal 28 maggio 1972, al pagamento effettivo ed al rimborso delle spese di giudizio di primo e secondo grado. Il San Paolo, pertanto, dovrà sborsare circa otto milioni cioè uno in più del costo vero e proprio della frutta e verdura.

La decisione della corte d'appello potrebbe anche costituire un precedente per quanto riguarda gli interessi. L'ente San Paolo è debitore infatti nei confronti di molti fornitori i quali ora potrebbero anche richiedere gli interessi per il ritardato pagamento di quanto ad essi dovuto.

FINALE LIGURE — Verranno migliorati e potenziati gli impianti igienico sanitari e di riscaldamento negli spogliatoi del campo sportivo comunale di via Brunenghi. Lo ha deciso l'amministrazione comunale stanziando tre milioni e 750 mila lire.

FINALE LIGURE — In occasione della festività dell'Epifania l'Associazione esercenti e commercianti ha consegnato ai piccoli assistiti dell'Orfanotrofio di Finalpia alcuni pacchi di generi alimentari.

FINALE LIGURE — L'atteso incontro tra la Polisportiva Maremola e il Sony di Rapallo, valido per il campionato femminile di pallacanestro, ha dovuto essere rinviato per la pioggia, che ha reso impraticabile il campo.

Bordighera: è di un uomo ucciso lo scheletro trovato su una collina?

(Dal nostro corrispondente) Bordighera, 7 gennaio.

(l. l.) Lo scheletro umano rinvenuto sabato mattina in una impervia località del vallone Castagne, a levante di Bordighera, sarebbe appartenuto ad un uomo di circa trentacinque anni, alto intorno a un metro e 65 che forse potrebbe essere stato ucciso. Lo ha stabilito oggi il dottor Nanno Ziveri, al termine della perizia medico-legale ordinata dal magistrato inquirente, dottor Gagliano.

L'età è stata determinata, sia pure con un limitato margine di approssimazione, attraverso un accurato esame del teschio, che ha rivelato l'ancora incompleta coesione dei punti di sutura del cranio.

E' caduta così l'ipotesi che i resti scoperti casualmente dallo studente universitario Stefano Chiappa, di Piacenza, mentre si aggirava alla ricerca di erbe medicinali nella zona collinare, potessero essere quelli del pensionato settantacinquenne Giuseppe Rusca, da Milano, scomparso inspiegabilmente da Bordighera la mattina di Natale di tre anni fa.

Il mistero più assoluto circonda ora il caso. Nessuna persona dalle caratteristiche somatiche corrispondenti a quelle descritte risulta infatti essere scomparsa dalla zona negli ultimi anni. I carabinieri che conducono le indagini stanno ora diramando richieste di ricerca ai comandi dell'Arma e alle Questure di tutta Italia.

Gli inquirenti non hanno potuto finora stabilire neppure se i reperti fossero stati originariamente sepolti e quindi riportati in superficie dalle piogge torrenziali del mese scorso. Tale eventualità, tutt'altro che remota, starebbe ad indicare che si trova in presenza di un delitto, del quale, tuttavia, ben difficilmente si potrebbe giungere ora alla soluzione, data la totale mancanza di indizi.

Dopo la vittoria al Bacigalupo sul Bolzano

Savona: il successo "risolve„ anche la grave crisi del club?

La squadra di Persenda, adesso, può agganciarsi a Gavinovese, Legnano e Padova per la salvezza: resta però il grave problema dirigenziale ed economico - I giocatori aspettano due mesi di stipendio - Anche il trainer dice: "Resto soltanto perché i ragazzi hanno fiducia in me" - Probabile anticipo sabato prossimo della partita contro la Gavinovese - Gli allenamenti riprenderanno nella settimana a ritmo serrato

(Dal nostro servizio speciale)
Savona, 7 gennaio.

Il Savona si risolleva dal fondo e tenta l'aggancio con Gavinovese, Legnano e Padova per sfuggire alla zona retrocessione. I biancoblù negli ultimi turni hanno mostrato sintomi di ripresa: la squadra è ancora convalescente, ci sono scompensi nella fascia centrale, le punte realizzano con il contagocce (nell'ultimo incontro con il Bolzano ha segnato un terzino) tuttavia la «guarigione» non sembra tanto lontana.

La retroguardia, soprattutto, offre ottime garanzie di tenuta: Andreoli, Perlo e Delledonna sono in netto miglioramento. Qualcosa di più dovrebbe fare anche l'attacco (Ardemagni con gli altoatesini non era in buone condizioni di salute e il suo apporto è stato necessariamente modesto) che non può poggiare sempre sul solo Pannucci o sui guizzi di Pavoni. Occorre infine un più concreto contributo da parte dei centrocampisti, volonterosi e battaglieri, ma ancora troppo incerti e lenti nell'impostazione delle manovre d'attacco.

La squadra, comunque, si sta lentamente ritrovando e malgrado la delicata crisi che travaglia la società, offre ai suoi tifosi ancora discrete prestazioni e affermazioni.

E' chiaro però che il rendimento subisce l'influenza della grave situazione economica del sodalizio. I giocatori non possono non essere turbati dalla serie di tentativi di trovare una soluzione purtroppo sempre sfumati. Attorno al Savona si susseguono gruppi di sostenitori che lusingano atleti e tifosi e poi all'ultimo momento si ritirano dalla scena.

L'allenatore Persenda ritiene che l'andirivieni al capezzale dello sfortunato Savona sia una esperienza traumatizzante per i giocatori. «Sono soggetti a una continua doccia scozzese — afferma — non è questo il clima ideale per una squadra che deve risalire la corrente».

I biancoblù hanno ricevuto alcuni acconti, la società è debitrice di almeno due mesi di stipendio. Ammette il trainer: *«Non c'è alcun dubbio, tutti avranno i loro soldi, ma questa attesa nuoce al clima della squadra, l'entusiasmo subisce gravi contraccolpi. Spesso i giocatori parlano dei loro soldi, del loro futuro. E' difficile convincerli a cambiare argomento e a riprendere gli allenamenti».*

Eppure il Savona possiede ancora carattere sufficiente per battere il Bolzano, per lottare con impegno e volontà contro tutte le avversarie. Afferma l'allenatore: *«E' uno sforzo ammirevole, la rinascita dell'orgoglio di fronte alle avversità di questo campionato. Ma io temo che il collasso sia sempre in agguato: se i giocatori verranno nuovamente delusi difficilmente la squadra potrà ancora reagire e riprendere quota. Se non ci sarà presto una schiarita il danno diventerà irreparabile».*

Anche per Persenda, allenatore di terza categoria, chiamato a guidare un complesso di serie C, questo avvio di carriera non è dei più entusiasmanti. *«Resto perché i giocatori hanno fiducia solo in me — dichiara — e perché dubito che si trovi un altro pazzo disposto a guidare una barca senza remi e timone».*

Il dramma del Savona è stato capito anche dagli avversari altoatesini. Un dirigente del Bolzano che appariva particolarmente irritato per il gol subito dalla sua squadra e per l'arbitraggio ha concluso dicendo: *«Meno male che con uno ingiustizia si è favorita una squadra come il Savona che merita tutta la nostra stima e comprensione».*

Il giocatore Peruzzani che negli spogliatoi aveva detto a Pannucci: *«Avete avuto fortuna, ma sarete egualmente retrocessi»* prima di salire sul pullman ha chiesto di parlare ai giocatori liguri e ha dichiarato: *«Vi chiedo scusa, prima ero troppo eccitato. Sono sicuro che ci rivedremo in "C" anche il prossimo anno».*

Il Savona giocherà la prossima gara a Gavi. L'incontro probabilmente verrà anticipato a sabato. L'allenatore Persenda è deciso a sfruttare la [illegible] della sua squadra. [illegible]

Eros Mognon

Attesa una prova di buona volontà

Il gol che ha siglato la vittoria dei biancoblù, ad opera del difensore Campa (Foto Ferrando)

(Nostro servizio particolare)
Savona, 7 gennaio.

La seconda vittoria consecutiva, a spese di una squadra, il Bolzano, che si presentava al «Bacigalupo» come assai temibile, ha riportato la speranza nel clan biancoblù. Il Savona non è apparso in progresso, rispetto alla prestazione con la Triestina (evidentemente la pausa natalizia non ha giovato ai giocatori), ma ha pur sempre disputato un discreto incontro, soprattutto sul piano della volontà e dell'orgoglio.

Persenda ha messo il dito sulla piaga, affermando che il centrocampo non ha funzionato a dovere. Rossi, sacrificato nella marcatura del pericoloso Trainini, Bosca, opposto a Belometti, e Tuttino, marcato dal terzino Breda, non hanno dato il solito apporto alla manovra corale. La condizione di Matteoni, poi, è apparsa lontana dall'essere accettabile e comunque del tutto insufficiente a reggere per 90'. Bene ha fatto Persenda a rimandarlo negli spogliatoi, dopo 11' di gioco, nella ripresa, per far posto alla fresca vena di Pavoni.

E' probabile che l'intensa preparazione cui l'allenatore sottoporrà in settimana la squadra, permetterà al Savona di riprendersi definitivamente, almeno sul piano atletico, dalla crisi post-Tagnin. Il problema dirigenziale è sempre preoccupante, ma si sta lavorando per cercare di risolverlo definitivamente e le prospettive sono migliori dei giorni scorsi.

Mario Briano (ancora assente allo stadio) ha firmato al prof. Bertoni la procura che gli permette di gestire la società come un commissario. Il comm. Del Buono, Ninni Marchese ed il dr. Devasini sono in contatto con quelli che potrebbero essere i futuri dirigenti del Savona. Si è già corsi al riparo per i debiti del passato, che sarebbero ormai ridotti a metà e non costituirebbero quindi un ostacolo insormontabile per la gestione entrante.

Ha detto Del Buono: «Le autorità cittadine hanno preso a cuore le sorti del Savona e stanno adoperandosi attivamente per cercare una soluzione stabile alla crisi. Non si tratta di un compito facile ma prima della fine del campionato gli ostacoli potrebbero essere superati».

Il primo incasso del '74 (1 milione e 764 mila lire) sarà consegnato ai giocatori, tolti i soliti prelievi di legge. I paganti che hanno assistito a Savona-Bolzano sono stati 1205: veramente pochi per una squadra impegnata in una partita vitale per la permanenza in serie C.

Esiste la possibilità che i giocatori si cautelino nuovamente nei confronti del Savona, e che la società perda la proprietà sugli atleti se i mensili arretrati diventeranno nuovamente tre. L'accordo raggiunto tra il prof. Bertoni e i giocatori escluderebbe questa eventualità, ed è quindi opportuno che, per prima cosa, il neo commissario parli ai giocatori ed eviti che il problema rispunti a ogni fine mese.

Il Savona ha garantito ai biancoblù le loro spettanze («Al limite — disse Bertoni — le riceverete a fine campionato»), ma potrebbe darsi che uno stipendio completo si riesca a trovare prima della fine di gennaio.

Sandro Chiaramonti

Il pareggio mortifica i nerazzurri

Varazze: giornata "no„ con il forte Argentina

Fra i giocatori locali si sono messi in evidenza solamente Blondet e Lucchesi

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 7 gennaio.

(e. ch.) Ancora una scialba prestazione del Varazze, che non è riuscito ad andare oltre il pareggio casalingo (1-1) contro l'Argentina: gli ospiti sono un complesso solido ed organizzato, ma questo motivo non può giustificare da solo la negativa prova dei nerazzurri.

L'Argentina è andata in vantaggio per prima e, sempre nel primo tempo, i padroni di casa hanno raggiunto il pareggio con una rete di Landolfa, tra i migliori in campo assieme a Blondet e Lucchesi.

E' chiaro che a questo punto la squadra nerazzurra ha bisogno di un colpo di timone per trovare validi motivi per cercare con più puntiglio il risultato e risalire la classifica. I nerazzurri hanno dodici punti come Vado e Lavagnese, e per il momento non sono interessati alla lotta per la salvezza, ma continuando di questo passo potrebbero trovarsi all'ultima fase del torneo senza energie e correre rischi impensabili all'inizio della stagione.

Arma di Taggia, 7 gennaio.

(e. b.) «Siamo andati avanti con la nostra solita tattica — afferma l'allenatore Giordano — anche a Varazze. *Abbiamo accarezzato per qualche tempo il sogno di portare a casa i due punti. Ma il pari era nei programmi dell'Argentina e quindi siamo soddisfatti dell'uno a uno, un risultato che conferma la nostra attuale buona classifica».*

Prima categoria

Partita	Risultato
Albissola-Finalpia	1-1
Alassio-Carlin's Boys	0-0
Ventimigliese-Andora	2-0
Borghetto-Veloce	1-1
Cengio-Taggese	0-1
Dianese-Ceriale	0-0
Finale L.-Cairese	1-0
Pietra L.-Intemelia	0-2

CLASSIFICA: Ceriale p. 19; Finalpia 18; Borghetto 17; Ventimigliese e Finale L. 16; Veloce 15; Dianese e Taggese 14; Intemelia e Pietra L. 12; Alassio 11; Carlin's Boys 10; Cairese e Andora 9; Albissola 5; Cengio 3.

Borghetto, Veloce, Dianese, Taggese, Pietra L., Cairese, Albissola e Cengio una partita in meno.

Seconda categoria

Partita	Risultato
Spotornese-Calizzano	0-0
Priamar-S. Cecilia	1-1
Carcarese-Nolese	rinviata
Cervese-Valleggia	3-1
Bragno-Garessio	rinviata
Sanremo-Ferrera	1-0
Ausilium-Altarese	1-1

CLASSIFICA: Garessio, Ausilium e S. Cecilia p. 16; Spotornese 15; Ferrera 14; Sanremo 13; Nolese e Altarese 13; Carcarese 10; Bragno 9; Calizzano, Priamar e Valleggia 6; Cervese 5.

Ferrera, Nolese, Altarese, Carcarese, Priamar e Cervese una partita in meno; Garessio, Bragno e Calizzano due partite in meno.

Finalborghese-Pietra sospesa per la pioggia

Finale Lig., 7 gennaio.

(r. d.) E' stato sospeso, per impraticabilità del campo, dopo appena dieci minuti, l'incontro tra Finalborghese e Pietra Sport, la partita più interessante del campionato di terza categoria.

Il Borgio Verezzi è [illegible] ad [illegible] Partecipe di A[illegible] per 1 a 1.

I Boys Finalpia sono stati sconfitti dall'Intemelia per [illegible] a [illegible].

I commenti dopo il pareggio contro il Lerici

L'Imperia con volontà e tenacia alla ricerca della forma migliore

"La squadra non ha ancora dimostrato d'aver ritrovato se stessa, ma è sulla buona strada" Ottima la prova di Turra, Dalmonte e Geremia - Natta espulso a pochi minuti dal termine

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 7 gennaio.

(b.r.) La rete che Geremia, con un tiro fortissimo da 20 metri, ha segnato sabato a Lerici potrebbe significare il ritorno al «momento magico» dell'Imperia in questo campionato: questo almeno è il parere di molti sportivi che, nonostante il maltempo, hanno seguito l'Imperia nella trasferta del Golfo del Tigullio e sono ritornati soddisfatti per il gioco della squadra, anche se un po' delusi per la mancata vittoria. Risultato 1 a 1.

«A Lerici l'Imperia non ha ancora dimostrato di essere se stessa al cento per cento, ma ha almeno dato prova di essere ben avanti nella strada per arrivarcia»: questo è il parere di molti sostenitori.

Larga parte del commento positivo è basato soprattutto sulla volontà e tenacia con la quale l'Imperia ha giocato, in un campo piccolo, dal fondo sabbioso e pieno d'acqua, e contro una squadra di non grandi pretese, ma galvanizzata dagli ottimi risultati.

Un tifoso ha affermato: *«L'Imperia ha giocato a Lerici forse la sua più bella partita di questo campionato, soprattutto per la volontà di vincere che ha dimostrato, anche se il problema dei tiri a rete non è ancora del tutto risolto».*

E' stata comunque elogiata la grande prova di Turra, Dalmonte e Geremia. Anche Natta ha giocato bene: s'è purtroppo fatto espellere a pochi minuti dal termine per eccesso di inutili proteste. Un errore che un giocatore smaliziato e collaudato come lui non avrebbe mai dovuto compiere, pensando alle prossime partite.

Benedetto, al suo rientro, ha dimostrato di risentire dell'assenza dai campi di gioco e la sua espulsione per un intervento falloso ha in un certo senso sottolineato la sua ancora incerta tenuta in campo: quando al suo posto è subentrato Turra, con la classe che lo contraddistingue, il gioco dell'Imperia si è come rischiarato. Anche l'altro rientrante, il portiere Loremanti, ha alternato grossi interventi a qualche incertezza e la rete subita non lo ha visto del tutto immune da colpe anche se è stato tradito da un rimpallo sfortunato a distanza molto ravvicinata.

Nel complesso, comunque, un'Imperia «più che convincente» e che dovrebbe confermare domenica, contro l'Acqui, la sua resurrezione, anche se Bodi dovrà fare quasi sicuramente a meno di Benedetto, Natta, Panizzi e Renzi: per quest'ultimo il giudice sportivo ha confermato, quasi incredibilmente, la squalifica a quattro domeniche, respingendo il reclamo dell'Imperia che aveva messo in evidenza, fra l'altro, come questo giocatore non fosse mai stato punito in passato.

Di fronte a tali assenze Bodi potrà comunque fare ancora ricorso agli ottimi Gazzano ed Ottonello, insistendo così su quella «politica dei giovani» che è ormai auspicata da ogni parte per creare gradualmente *«l'Imperia degli Anni Settanta».*

Il centravanti dell'Imperia, Geremia, ha finalmente segnato la sua prima rete (Moraglia)

Dopo l'affermazione sul campo del Biella

Ora per l'Albenga vittoriosa la salvezza sembra più vicina

I bianconeri sperano di risalire la classifica - La squadra deve affrontare due trasferte molto difficili - Scodeggio, autore del gol, è ritornato in forma

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 7 gennaio.

(g. m.) *«Il campionato comincia domenica»,* è lo slogan adottato in casa bianconera dopo la prima vittoria stagionale conseguita in trasferta sul campo della Biellese, una diretta concorrente nella lotta per la salvezza.

Il successo dell'Albenga, inseguito per ben quindici giornate, ha riportato una ventata di speranza tra giocatori e tifosi: pur dovendo affrontare un calendario abbastanza difficile con altre due trasferte nelle tre prossime giornate, l'Albenga pare aver trovato il necessario vigore atletico e la formula per guadagnare altri punti e risalire così la classifica.

La vittoria, mancata per pura sfortuna ad Ivrea, è arrivata a Biella, con l'unica rete della giornata ad opera di Scodeggio, un atleta tornato recentemente alla ribalta dopo una parentesi difficile in sede di allenamenti.

Sul risultato di Biella, il terzino Bruzzone commenta: *«Siamo andati bene e non abbiamo sicuramente rubato i due punti così preziosi. Probabilmente avevamo giocato meglio ad Ivrea, ma a Biella è venuto il gol decisivo a compensare il tono un po' più dimesso dorato, penso, alla pausa di Natale».*

Tatticamente l'allenatore Piqué si è mantenuto su uno schieramento a due punte: Pioppo, con il numero 9, ha avuto il compito di creare varchi nella difesa avversaria. Il centrocampo è stato rafforzato da Boido e Cazzola, in buona vena.

I tifosi dicono che la vittoria ha eliminato un incubo e ha risollevato entusiasmi.

Il presidente albenganese, ingegner Delminio, al seguito della squadra nella trasferta piemontese, ha manifestato la propria soddisfazione e ha sbloccato i provvedimenti finanziari adottati nei confronti dei giocatori e ha condonato tutte le multe.

La situazione in infermeria: il mediano Lupi, infortunatosi venerdì scorso in allenamento, dovrà restare per almeno un mese con una gamba ingessata: lamenta una distorsione ai legamenti del ginocchio e una lieve infrazione del perone. Quanto al portiere Zanardini, colpito duro ad una gamba a Biella, sembra che l'infortunio sia meno grave del previsto: zoppica leggermente, ma dovrebbe essere in campo domenica contro la formazione torinese dell'Istituto Sociale. Domani un controllo medico chiarirà ogni dubbio.

Dopo la vittoria col Sant'Agostino

La Sanremese punta al "titolo d'inverno„

La squadra ha retto molto bene anche senza quattro titolari - Ottima prova di Brenna

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 7 gennaio.

(r. s.) Ormai i tifosi e la squadra hanno il pensiero rivolto al big-match di domenica prossima con l'Ovadese. La Sanremese ha avuto ieri qualche momento di paura (mancavano quattro titolari) contro il Santagostino, ma tutto è finito bene.

I giocatori hanno faticato molto, forse più del previsto, ma complessivamente si può dire che abbiano meritato la vittoria.

Una strepitosa rete di Brenna (preciso cross della mezzala Monza, il miglior uomo in campo, e perfetta mezza girata in rovesciata di Brenna che ha sorpreso il portiere) e un tiro rabbioso di De Maria (che aveva fallito un quarto d'ora prima un calcio di rigore che avrebbe annullato il pareggio del Santagostino) hanno siglato la vittoria per due a uno.

La squadra ora è tesa verso il confronto di domenica prossima. L'Ovadese segue in classifica la Sanremese di un punto, ma con una gara in più: facile contro il Pontedecimo da recuperare sul proprio campo. Ci sarà gran tifo sugli spalti e si batterà certamente il record d'incassi.

La Sanremese, tutta grinta e volontà pur con molte assenze, è capace anche di questa impresa. E potrebbe mettere una seria ipoteca sul titolo di campione d'inverno.

Il Vado sconfitto dal Pontedecimo

(Dal nostro corrispondente)
Vado Ligure, 7 gennaio.

(s. ch.) Uno sbandamento collettivo nella difesa è costato al Vado la sconfitta. I rossoblù sono stati battuti fuori casa per 1-0 dal Pontedecimo, grazie ad una rete realizzata da Cremonte al quinto minuto di gioco. Nel quarto d'ora iniziale la retroguardia ospite ha risentito della mancanza di un libero esperto come Bertero, ed è stata in balia dell'attacco avversario.

Ansaldo ha preso le contromisure adatte, spostando Turezzini nel ruolo di libero ed avanzando Camici mediano, ma il Vado, nonostante la vivace reazione, non è riuscito a rimontare lo svantaggio.

Nella ripresa Desogus ha sostituito Camici e il centrocampo rossoblù è montato in cattedra, creando numerose azioni da rete per le punte: il gol, però, non è arrivato.

L'incontro a Imperia

Sconfitto dal Maurina il "basket" sanremese

Imperia, 7 gennaio.

(b. r.) Il «derby» di pallacanestro maschile, tra «U.S. Maurina» e «Basket Club» di Sanremo, si è concluso con la vittoria dei primi per 78 a 68: è stata una partita a buon livello tecnico che ha visto i biancocelesti sempre in testa, ma che ha anche dato modo ai sanremesi di mettere in evidenza un gioco veloce ed efficace. Dal canto loro, i maurini, facendo ruotare in campo tutti i giocatori, hanno alternato fasi brillanti e rapide, ad altre di relativo impegno.

Drammatico, invece, l'incontro femminile tra le ragazze della finora imbattuta Maurina e quelle dell'Atletic di Genova: hanno perso le prime per un solo punto (48 a 49). A sette secondi dal termine, la bravissima Albanese, ricuperata in extremis, pur essendo infortunata, ha segnato un canestro che avrebbe significato la vittoria delle imperiesi per 50 a 49. Il punto gli è stato annullato dall'arbitro, Riccio, di Savona, che ha visto, nell'azione della giocatrice maurina, un fallo di sfondamento.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

ARMA DI TAGGIA [illegible] RIVA LIGURE [illegible] VENTIMIGLIA [illegible]

LA SPEZIA

[illegible]